

DIFFONDETE "L'UNITA'", TRA I METALLURGICI IN SCIOPERO!

In appoggio alla lotta dei lavoratori metallurgici, gli A.U. hanno preso molteplici iniziative...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 191

SABATO 11 LUGLIO 1959

Da martedì

I servizi di Giuseppe Boffa sul suo viaggio dalla Mongolia al Viet-nam attraverso la Cina

A Palazzo dei Normanni

I dirigenti nazionali e regionali della DC, dei monarchici, dei missisti e degli altri stanno svolgendo per conto della Confindustria...

MARITTIMI E METALMECCANICI UNITI NELLA LOTTA PER I NUOVI CONTRATTI E LA LIBERTÀ SINDACALE

Possente sciopero dei metalmeccanici. Violenze della PS a Milano. Torino Genova e Trieste

Altissime percentuali di astensione - Oggi entrano in sciopero i complessi siderurgici - Ancora nessun accordo raggiunto per i marittimi

Ha avuto inizio ieri il grande sciopero dei metalmeccanici che durerà fino al 14 luglio. Oggi comincerà lo sciopero dei siderurgici.

Lo sciopero dei marittimi. Ieri il quotidiano dell'armatore Fuccio, il Tempo, ed altri giornali padronali hanno scritto che l'accordo dei marittimi era stato raggiunto...

Si sviluppa la tragica farsa del processo Glezos

Il « teste di accusa più importante » non porta un fatto solo a sostegno delle « imputazioni » avanzate contro l'eroe greco ma pronuncia un comizio anticomunista



(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, 10. - « E' ancora più grossolano dei processi che si celebrano in Spagna: ecco in sintesi l'opinione espressa dall'on. Mario Berlinguer al termine della seduta odierna che è stata interamente dominata dalla accusa (per il tempo che ha occupato e non per gli argomenti o le prove) e si è risolta, in sostanza, in una interminabile filippica anticomunista al livello di un'ufficiale subalterno di polizia. L'eroe della giornata - se così lo si può chiamare - è stato il tenente Papastropoulos. La messa in scena per il suo debutto era stata accuratamente preparata: al momento di iniziare la discussione del teste, il Presidente ha sentito il dovere di pronunciare un discorsetto di circostanza definendo il Papastropoulos « il teste più importante » e rivolgendosi agli osservatori stranieri presenti in aula per predire che essi « avranno l'occasione di constatare che la Grecia di oggi, come la Grecia di altri tempi, è il Paese della democrazia e della giustizia ». Il presidente ha infine ammonito che la Corte non tollererà alcuna interferenza interna o esterna, ha insultato a freddo, e senza ragione apparente, Manolis Glezos: « Può darsi che ero stato un eroe; ma un eroe non depone il suo eroismo in banca per trarre poi profitto dal reddito ». La difesa immediatamente protestò: « Né il teste è stato provato e nulla sarà provato sul conto di Glezos. Il suo atto di eroismo è ricordato in tutto il mondo. Non era il caso che il presidente facesse ricorso a un così infelice umorismo ».

ATENE - I giudici della corte marziale mentre prestano giuramento (sopra) e (sotto) Manolis Glezos, il primo a sinistra sorridente, sul banco degli imputati. Gli sono accanto due degli altri imputati: Tricallinos e Singhelachis



GENOVA - I poliziotti lanciacono bombe lacrimogene contro i metallurgici che manifestano per le vie cittadine. Anche a Milano e a Trieste gli agenti di polizia hanno violentemente caricato i lavoratori nel corso delle loro pacifiche manifestazioni. (Telefoto)

FINALMENTE AL COMPLETO IL PARLAMENTO SICILIANO

Convalidata l'elezione dei tre cristiano-sociali

Il 21 luglio si voterà per il governo - Il monarchico Marullo esclude la possibilità di una maggioranza senza i milazziani

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 10. - La prima fase dei lavori della nuova Assemblea si è conclusa nelle prime ore del pomeriggio di oggi con l'insediamento del nuovo presidente Stagno d'Alcontres, la nomina delle commissioni legislative e con la convalida dei tre cristiano-sociali Spadolini, Cattabiano e Romano Battaglia, subentranti ai deputati Milazzo e Corrao eletti in più circoscrizioni.

Il controllo esercitato dai dirigenti del blocco di destra sul voto dei deputati regionali appartenenti alla DC, al PDI, al MSI e al PLI. E' intollerabile che di queste liste si mena tanto - ha gridato Corrao col dito puntato verso la tribuna del parlamento nazionale dove sedevano il d.c. Restivo e il missino Almirante - che una parte dell'Assemblea possa essere trasformata in un teatro di burattini manovrati dai pupari. Le sue parole sono state accolte dalla debole protesta dei settori di centro e dal grido di « Via i pupari » dalla sinistra. L'incidente sarebbe stato chiuso se il d. Nicoletti (il deputato che per la sua qualità di segretario prorisorio ha materialmente controllato la presenza dei voti per la elezione del presidente della Assemblea) non avesse preso la parola per affermare la sua piena adesione alla dichiarazione di Corrao e il suo operato, ammettendo con franchezza di aver fatto il questurino dei deputati del blocco di destra: « Se avessi il diritto - ha infatti dichiarato mentre in aula si riaccedevano i clamori - è stato il mio contributo morale alla eliminazione del nefasto fenomeno dei franchitiratori ».

Queste forze vorrebbero imporre alla Sicilia un governo sostanzialmente di minoranza, destinato a spegnere tutti i fermenti unitari e autonomistici che in questi ultimi mesi il popolo siciliano ha manifestato: ma incontrano le più gravi difficoltà, perché non sono in grado di dominare l'Assemblea. Ed è chiaro che, se anche riuscissero a varare un cosiffatto governo, sarebbero poi comunque nella impossibilità di tenerlo in piedi.

La seduta, aperta alle 11.30 è stata rinviata al 21 luglio, giorno in cui si procederà alla elezione del presidente del governo e degli assessori. E' stata anche questa una giornata abbastanza movimentata. Prima che si giungesse infatti all'insediamento dell'on. D'Alcontres, l'on. Le Corrao (cristiano-sociale) ha preso la parola per smentire la chiara ammissione fatta a Roma dall'on. Corrao di aver fatto il questurino dei deputati del blocco di destra: « Se avessi il diritto - ha infatti dichiarato mentre in aula si riaccedevano i clamori - è stato il mio contributo morale alla eliminazione del nefasto fenomeno dei franchitiratori ».

La cultura milanese ha preso posizione contro il processo a Glezos: « intellettuali milanesi preoccupati per il processo a Glezos, si associa vivamente alla protesta contro l'iniquo intervento affinché giustizia avvenga tribunale ordinario Firmato: Antonielli, scrittore; Arrstarco, giornalista; Alloverandi, editore; Bauer, presidente Società Umantaria; Bo, professore universitario; De Carlo, architetto; De Viala, scrittore; Emanuelli, giornalista; Geymonat, professore universitario; Ferrara, scrittore; Musatti, professore universitario; Piovone, scrittore; Rossanda, pubblicista; Segre, professore universitario; Solmi, scrittore; Spinel-

Letterati e scrittori protestano contro il vergognoso processo. La cultura milanese ha preso posizione contro il processo a Glezos: « intellettuali milanesi preoccupati per il processo a Glezos, si associa vivamente alla protesta contro l'iniquo intervento affinché giustizia avvenga tribunale ordinario Firmato: Antonielli, scrittore; Arrstarco, giornalista; Alloverandi, editore; Bauer, presidente Società Umantaria; Bo, professore universitario; De Carlo, architetto; De Viala, scrittore; Emanuelli, giornalista; Geymonat, professore universitario; Ferrara, scrittore; Musatti, professore universitario; Piovone, scrittore; Rossanda, pubblicista; Segre, professore universitario; Solmi, scrittore; Spinel-

Letterati e scrittori protestano contro il vergognoso processo

La cultura milanese ha preso posizione contro il processo a Glezos: « intellettuali milanesi preoccupati per il processo a Glezos, si associa vivamente alla protesta contro l'iniquo intervento affinché giustizia avvenga tribunale ordinario Firmato: Antonielli, scrittore; Arrstarco, giornalista; Alloverandi, editore; Bauer, presidente Società Umantaria; Bo, professore universitario; De Carlo, architetto; De Viala, scrittore; Emanuelli, giornalista; Geymonat, professore universitario; Ferrara, scrittore; Musatti, professore universitario; Piovone, scrittore; Rossanda, pubblicista; Segre, professore universitario; Solmi, scrittore; Spinel-

In appoggio ai dinamitardi

Se qualche questore ci procura pusto a coprirsi di ridicolo, non saremo noi a cospargerci per questo il capo di cenere. Se fossero stati altri i moventi e l'occasione della mobilitazione delle forze di polizia di Roma e Napoli contro una piccola tribù di zingari nordafricani, avremmo potuto limitarci a un paio di facili battute ironiche. Ma purtroppo qui l'occasione è seria: è stato un attentato criminale, si è sparso sangue innocente. E allora, quando le « indagini » sono condotte in modo tale da sfociare in un inseguimento idiota contro un gruppetto di poveracci, con tanto di donazione e bambini, ciò significa una cosa sola: che non si vogliono né cercare né trovare i veri colpevoli; che si vuole semplicemente creare l'atmosfera della « caccia all'algerina ».

rette dalla vergognosa campagna della ciurma di Fazio e di altri giornali razzisti - hanno avuto una sola preoccupazione: « montare » l'opinione pubblica indiscriminatamente contro i « mori », preparare il terreno a provvedimenti di espulsione in massa dei rifugiati e dei profughi, provvedimenti che urtano contro la coscienza civile prima ancora che contro i precisi dettati della nostra Costituzione. Si è agito e si agisce, cioè, esattamente nel senso desiderato dalle organizzazioni segrete dei due sistemi burocratici, dai proccacciatori fascisti che hanno immerso Roma nel lutto.

Per fortuna le forze della democrazia sono abbastanza forti, nel nostro paese, per impedire che un simile sconcio si possa compiere.